

# Nuovo volto per il Rasi: partiti i lavori di restauro

Teatro pronto a febbraio 2022: rivoluzione in platea e acustica migliore  
Finanziamento totale di 600mila euro da Regione e Comune

**Il Rasi** cambia volto: il 19 luglio sono partiti i lavori di riqualificazione del teatro di via di Roma, storica officina del Teatro delle Albe, per concludersi a febbraio 2022. Il progetto, frutto della collaborazione tra Comune e Ravenna Teatro, è firmato dall'architetto Carlo Carbone, a cui si deve il restauro del Teatro Colosseo di Torino, del Teatro La cucina-Olinda di Milano, del Koreja di Lecce, dell'Auditorium di Fiesole, solo per citarne alcuni. Il valore complessivo dell'intervento è di 600mila euro, 400mila dei quali provenienti per metà dalla Regione, nell'ambito di un fondo a sostegno della riqualificazione delle sedi di spettacolo, e per metà dal Comune, proprietario dell'edificio. A questi si aggiungeranno altri 200mila euro per il rinforzo e consolidamento del solaio di copertura, a cura e spese del Comune.

**Il progetto** prevede un cambiamento rivoluzionario in platea, dove arriverà una gradinata telescopica mobile che permetterà usi inediti e l'allargamento e la possibilità di sconfinamento dello spazio scenico a tutta la platea. «Significa - spiega Alessandro Argnani, direttore insieme a Marcella Nonni di Ravenna Tea-

tro - che quando la gradinata sarà completamente chiusa, tutta la platea diventerà spazio scenico». Lo spazio sotto la galleria, occupato finora dalla parte finale della platea, diventerà invece una sala a parte, mentre lungo tutta la platea sarà realizzata una galleria che consentirà ai tecnici di lavorare in completa sicurezza. Dopo i lavori i posti saranno 330, contro gli oltre 400 attuali, che però non sono tutti utilizzabili. Nel riallestimento grande attenzione sarà data all'aspetto acustico, che verrà ulteriormente ottimizzato.

**Inoltre** la nuova scalinata consentirà agli spettatori una buona visuale, qualunque sia il posto in cui sono seduti. «Il 5 luglio del 2017 - racconta Argnani - eravamo nel giardino del teatro, stavamo festeggiando la fine di Inferno, con i cittadini della chiamata pubblica. Allora parlammo al sindaco del riallestimento del Rasi. La chiamata

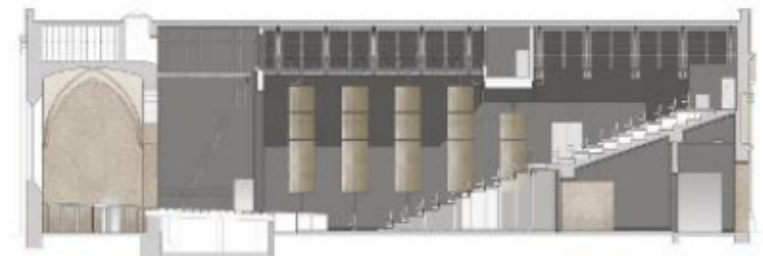
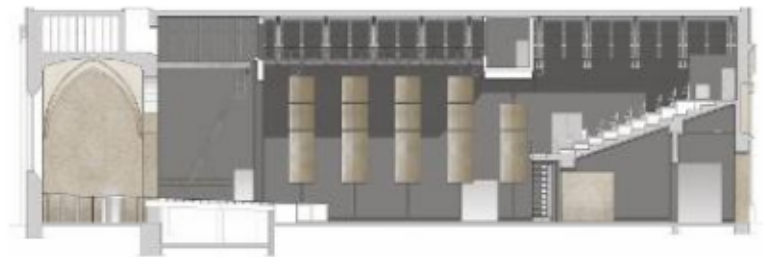
pubblica ci ha dimostrato quanto questo luogo possa essere pieno di energia, e Inferno quanto sia malleabile perché in quell'occasione tutto il teatro è diventato spazio scenico. Il Rasi è uno spazio necessario alla città e negli anni è stato anche 'casa' per tanti importanti appuntamenti di Ravenna Festival e per i diversi enti convenzionati e patrocinati dal Comune. Un luogo da sempre in dialogo con la città, con le sue energie e i suoi cittadini e cittadine, aperto circa 300 giorni l'anno. Ora aveva bisogno di evolversi, l'impianto era quello di un cineteatro degli anni Settanta, la ristrutturazione lo renderà più ecologico». Luigi Dadina, presidente di Ravenna Teatro, ricorda che il Rasi è la casa di Ravenna Teatro, «ma è anche un luogo della città e noi abbiamo sempre cercato di essere dialoganti e disponibili».

**I lavori** non interferiranno con la programmazione che, durante la chiusura, troverà ospitalità in altri luoghi, come il Teatro Sociale di Piangipane o l'Alighieri. Alla presentazione del progetto ieri hanno partecipato anche il sindaco, Michele de Pascale, e gli assessori Elsa Signorino e Roberto Fagnani.

**Annamaria Corrado**



Marcella Nonni e Alessandro Argnani al Rasi. Sotto, il progetto di gradinata mobile



## LA PROGRAMMAZIONE

**Nell'attesa della riapertura sarà ospitata in altri luoghi come il Teatro Sociale di Piangipane**